

La missione del MAK

Il MAK è un museo e un laboratorio per le arti applicate che si pone come interfaccia tra design, architettura e arte contemporanea. La sua competenza principale consiste nell'instaurare un dialogo in uno spirito contemporaneo con queste discipline per creare nuove prospettive ed esplorare aree contigue attingendo alla sua lunga tradizione. Il MAK s'impegna in particolare per un adeguato riconoscimento del ruolo delle arti applicate. Il MAK elabora sempre nuovi scenari e continua ad estendere sistematicamente le sue ricche collezioni, che abbracciano epoche, materiali e discipline artistiche molto differenti tra di loro.

Il MAK è un museo d'arte e di vita quotidiana. Perseguendo una visione moderna delle arti applicate, si propone anche di portare vantaggi concreti alla vita di tutti i giorni. Punta l'attenzione sul nostro futuro mettendo a confronto temi socialmente rilevanti con prospettive e approcci dell'arte contemporanea, delle arti applicate, del design e dell'architettura e fungendo da forza trainante per un cambiamento in positivo della nostra società, soprattutto sotto il profilo sociale, ambientale e culturale. In tal senso ci si attende un forte potenziale dall'interazione tra arti applicate e i suoi settori specialistici del design e dell'architettura da una parte e l'arte contemporanea dall'altra. In tal senso le arti applicate, negli specifici settori del design e dell'architettura, interagendo con l'arte contemporanea sono destinate a generare un forte potenziale.

Fondato nel 1863 come Museo Imperialregio per l'Arte e l'Industria, il MAK si adopera per un miglioramento sostenibile della cooperazione tra arte e imprenditoria. Soprattutto nei campi del design e dell'architettura, il Museo promuove cooperazioni e reti che aiutano i creativi nella realizzazione effettiva delle loro idee innovative, offrendo nel contempo alle imprese nuove opportunità di posizionamento sul mercato. Il MAK esplora nuove modalità di collaborazione con sponsor del mondo imprenditoriale, in particolare nell'ambito dei laboratori di design e di architettura.

Luogo d'incontro, d'interazione e d'inter-creatività il MAK si propone come forum internazionale per scambi culturali, artistici e di dialogo con designer, creativi, architetti a livello artistico e scientifico. A tal fine si avvale anche dei propri spazi espositivi distaccati quali, a Vienna, la MAK Tower, ex-torre contraerea dell'Arenbergpark e il Geymüllerschloss, a Los Angeles, il MAK Center for Art and Architecture, e a Brno, Repubblica Ceca, il Museo Josef Hoffmann, uno spazio espositivo comune della Galleria della Moravia di Brno e del MAK di Vienna. Il MAK promuove l'interconnessione tra diverse aree creative; in tal modo rompe con le tendenze auto-referenziali dei singoli settori dell'arte e offre preziose e sostanziali informazioni che

contribuiscono a una migliore comprensione reciproca. Promuove lo scambio con l'insegnamento e la ricerca in svariati campi che sono di rilevanza per il MAK come museo d'arte e di vita quotidiana, e collabora in particolare con la vicina Università per le Arti Applicate di Vienna. Il MAK incoraggia i visitatori a confrontarsi attivamente con il retaggio culturale del passato e del presente e si propone anche come piattaforma di partecipazione ai temi e alle istanze dell'arte con sviluppi critici e alla formulazione artistica di soluzioni lungimiranti.

Il MAK è un luogo dell'apprendimento innovativo che, attraverso lo sviluppo di nuovi approcci, vuole diffondere una migliore comprensione delle arti applicate, del design, dell'architettura e dell'arte contemporanea. Poiché la mediazione creativa può considerarsi parte essenziale delle arti applicate, il MAK è confrontato con una duplice sfida. Attraverso le nuove prospettive delle arti applicate e dei suoi settori specializzati quali il design e l'architettura e l'arte contemporanea, il MAK accresce anche l'impatto politico ed economico dell'arte. Nell'era dell'egemonia digitale, il MAK sostiene la creatività fuori dal comune con intenti artistici e ne rivendica anche per il futuro un valore sostenibile e ampie libertà di manovra.

Christoph Thun-Hohenstein, Direttore